Martedì 9 Maggio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 108

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina » » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

Processi scandalosi

(Dai Dibattimenti)

Alludo a quelli Modugno e Murri che a Perugia e a Torino offrono uno spettacolo tanto teatrale quanto demoralizzante.

E dire che si è — e giustamente — strillato contro le famose *Pillole d'Ercole* materiale di volgare pornografia! Tutti i giornali nostrani ogni santo di regalano alla morbosa curiosità del pubblico, lunghi e particolareggiati resoconti intorno ai due processi, che tante miserie psicopatiche denudano, e che certo, non contribuiscono alla educazione dell'ente collettivo, le cui sane energie, per contro, sono aviate, corrotte.

Nel processo Murri a un certo punto, il Presidente — cui fece eco la stessa difesa — fu costretto ad ammonire il numeroso pubblico femminile d'abbandonare la sala, tanto la materia, intorno a cui si discuteva, era... scabrosa.

Le signore non si mossero, eccitate forse a rimanere da quel predicozzo, che prometteva loro nuove sensazioni piacevoli.

E' duro a dirsi, ma la verità avanti tutto; e la verità splende sempre di luce purissima in questi nostri coraggiosi «dibattimenti», che per essa vivono e lottano incuranti se essa frutti pure, talora, qualche immeritata amarezza. Ah! poveri... di Candido! sul processo «Fadda» gettati al vento!

E melanconicamente, ricordo pure la prefazione del compianto illustre amico e maestro Bovio ai miei «Drammi dei fanciulli», nella quale mi spronava ad adoperarmi perchè la giustizia non divenisse teatro e scuola d'immoralità.

Ahimè! la teatralità impera sovrana nelle aule assisiane, la *incidentomania* non ha più limiti, come non ha limiti il numero degli avvocati; l'episodio scandaloso, riverberante anomalie psichiche, pervertimenti sessuali, amori illeciti, adulteri più o meno padichi, è illustrato, glossato in ogni benchè minimo suo particolare, a piena luce meridiana, *alla presenza di tutti*, e sotto l'inesto dai sorrisi birichini delle graziose dame, dalle *Pillole d'Ercole*, del *Profumo*, da *Maxime* passano alle aule di Temi per godersi uno spettacolo assai più piccante, perchè animato dalle miserie, dalle morbose forme degenerative della vita reale.

Il predicozzo? Fiato sprecato. Pregare i resocontisti di essere temperati nelle loro narrazioni giornalistiche? Preghiera inutile.

Ma — se non mi inganno — credo esista nel codice di procedura penale — per quanto non ancora riformato — un articolo, e parmi il 268, il quale, dopo aver proclamato il principio che le udienze debbono, sotto pena di nullità, essere pubbliche, contempla una eccezione in questi termini precisi: «Nondimeno se la pubblicità può essere pericolosa per la morale o pel buon ordine, la Corte, il Tribunale o il Pretore potrà, sulla richiesta del pubblico ministero, o anche d'ufficio, ordinare che il «dibattimento abbia luogo a porte chiuse».

Ora, io penso, che certi amori, certe malattie, certe sozzure, certe passioni, che rispecchiano una purulenta degenerazione psichica, non siano davvero materia da discutersi a porte aperte.

Non voglio — me ne manca l'autorità — erigermi a censore di alcuno, ma non so esimermi, nella mia qualità di scrittore onesto cui sorridono alti ideali d'educazione sociale, e nella cui psiche vibrano gli insegnamenti di Mazzini, Cattaneo — non so esimermi, dico — di rilevare il fatto doloroso che contrasta con la pubblica morale, e che ha convertito, in gran parte, i giornali in fonograf fedeli — ahi! troppo fedeli — di *sconcezze*, che le provvidenziali «porte chiuse», di cui è cenno nel citato articolo 268 del codice di procedura penale avrebbero impedito fossero state in circolazione, e vendute un soldino l'una sul gran mercato della malsana curiosità pubblica, che con codesti eccitamenti, sempre più si acuirà, e non è a dire con quanto danno grave dell'evoluzione del carattere, della gentilezza dei costumi, del fiorire dell'onestà.

Giorni sono un esimio giornalista della Svizzera francese — indiretto ispiratore di questo articolo — non sapeva nascondermi le sue alte meraviglie come certi processi non vengano sottratti al dominio del pubblico, come i giornali — che vanno ovunque, e che delle *famiglie* sono accolti come vecchi e fidati amici — mal cedendo alla corrente curiosa, si *facciano eco* di fatti, che turbano l'equilibrio morale di un popolo che tante battaglie deve combattere per la civiltà, e però per la morale.

E parmi l'amico abbia non una, ma mille ragioni.

Lino Ferriani

BOTTEGA PRETINA

Il corrispondente da Venezia dell'*Italia del Popolo* manda al suo giornale:

Fra gli spettacoli per l'esposizione di Venezia auspice il parroco di S. Stefano, l'intransigentissimo mons. Paganuzzi, è stata inclusa la rappresentazione di un oratorio perosiano.

A tale scopo la chiesa è stata sconsacrata e trasformata in teatro, essa è stata illuminata a luce elettrica, e sono state diffuse per la città le piante della chiesa con la disposizione dei posti a sedere che costano 12 lire. E fin qui niente di male; per l'incremento della sua bottega il Paganuzzi è padrone di far ciò che vuole, ma il buffo e il ridicolo per non dir di peggio vien dopo.

La *Difesa* esulta per lo spettacolo religioso (!?) ed afferma che come l'arte religiosa era una delle espressioni della grandezza della Serenissima, così oggi dal nuovo connubio di arte e religione Venezia può sperare nuova grandezza.

Peccato che nella sua smania, di esaltare per evitare di difendere, il giornale clericale dimentichi che nel comitato di patrocinio dello spettacolo siano stati inclusi degli ebrei milionari e che fra coloro che hanno diretti i lavori di trasformazione del tempio in teatro non sono mancati i discendenti degli esecrati uccisori di Cristo, dalla *Difesa* tanto odiati.

Costoro almeno non dovrebbero esultare per l'incremento della religione se non ci stessero di mezzo i denari da difendere e lo scanno in Consiglio Comunale da conquistare col pretesto dell'arte.

I lavori del Sempione sospesi

Una frana caduta sul letto del Rodano ha privato della forza motrice le macchine per i lavori delle gallerie del Sempione. I lavori sono sospesi: si spera tuttavia che in breve potranno ricominciare.

DUE MEDAGLIE AL VALORE

A Venezia nella caserma del corpo Reali Equipaggi, seguì ieri la consegna della medaglia d'argento al sotto capo fuochista Biscoglie e al fuochista Francesco Rapisano per gli atti di valore compiuti in occasione del disastro del *Lampo*.

Pronunciò un breve discorso il capitano di fregata Rubin de Cervin e le truppe sfilarono davanti ai due valorosi.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

I beduini del Tavoliere

(*Corrispondenza particolare al Friuli*).

Foggia, Aprile 1905.

(*P. M.*) Non è nuovo che l'immensa pianura del *Tavoliere* di Puglia, attraversato da quelle interminabili vie della pastorizia, migratoria, scendente nelle tre Puglie e risalente agli Abruzzi, che sono i *Tratturi regi*, con i relativi *tratturelli* e *riposi*, non è nuovo, dicevo, che il *Tavoliere* di Puglia offra una flora e una fauna selvatiche tutt'affatto speciali, che in piccola parte formano una base di nutrimento di queste popolazioni.

La selvaggina abbonda, in modo speciale le lepri e le anitre selvatiche, molti sono gli uccelli d'alto volo, ad esempio sono numerosissime le allodole; abbondantissimi sono i legumi, cicoria, asparagi agardi cippoline, finocchi, e i cavoli di campagna, i frutti, come fragole, mele e pere selvatiche, ed oltre a ciò vi è quantità grande di funghi; sul suolo giace poi molto sovente l'arbusto disseccato. Come sopra è detto, simili prodotti, congiuntamente a quelli della pesca, provenienti dalla vicina costiera adriatica, e quelli della pastorizia-formaggio e carne d'agnello, sono la base precipua del nutrimento in questi paesi.

E non intendo parlare del solo desco modesto *del povero*, ma di ogni tavola, dalla più signorile a quella del piccolo borghese. Per avere una completa lista dei cibi che generalmente e in via abituale vi possono offrire nel *Tavoliere*, basterà aggiungere all'elenco sopra formato i famosi maccheroni, il vino locale, e la frutta indigene come noci, fichi ed agrumi.

* * *

A seguito di ciò non sarà difficile comprendere come la raccolta di tutti i prodotti naturali del suolo, venga a costituire una vera e propria industria, che qui è esercitata da quella categoria di persone che io ho voluto chiamare con il titolo di questo breve note.

E invero i *Beduini del Tavoliere*, che altri qui chiama, con un termine più... africano «Zulù», ma che dalla generalità sono chiamati *terrazzani*, costituiscono una categoria di persone tutt'affatto speciale e caratteristica.

Il terrazzano si considera sempre estraneo, con la sua famiglia, all'ambiente in cui vive: fiero, coraggioso ed audacissimo, egli non conosce padroni; della sua indipendenza è gelosissimo, nè si adatta a prestar la sua opera per chicchessia.

Vestito rozzamente, con l'ampio mantello la giacca dalle tasche amplissime e numerose, i calzoni larghi sino al ginocchio, dal ginocchio in giù avvolti in sucide liste di tela che vorrebbero essere bianche e che stringono le gambe ed i piedi, il cappello sformato posto capo in abbandono sulle ventitrè, il terrazzano — dagli occhi scuri e profondamente insinuanti, dalla carnagione abbronzata, quasi di color cioccolata, dagli irti capelli neri abbondanti specialmente sopra la fronte a guisa di ciuffo degli antichi *bravi* — il terrazzano ha tutti i caratteri e le apparenze del predone.

Il terrazzano s'allontana di buon mattino dalla città sul suo cavallo intelligente; e sino a sera non fa ritorno alla sua casa, che nelle Puglie può essere solo in città, perchè non esiste il *villaggio* caratteristico dell'Italia centrale e settentrionale.

Dove va, durante l'intera giornata, il terrazzano? Cosa fa?

E chi potrebbe precisare dove egli vada se tutto l'immenso Tavoliere è il suo campo? Nessuno può accertare a quale distanza egli vada; questa sua terra, di Puglia, egli talvolta la attraversa tutta dalla prossimità del mare ai primi contrafforti dell'Appennino dove non è raro si spinga.

Il terrazzano raccoglie tutti prodotti naturali del Tavoliere che ho indicati nella prima parte di queste brevi note, compreso l'arbusto disseccato, ma, sopratutto, egli è appassionato per la caccia, cui preferibilmente si dedica. Non è la caccia dell'Italia settentrionale, quella che fa il terrazzano: egli non ha cane: il suo aiutante è il suo cavallo intelligente, che, lento e senza *far ramore o fruscio*, si approssima alla selvaggina, e che incurva la testa, dando l'atteso segnale al cavaliere, quando è opportuno parta il colpo.

La sera il terrazzano ritorna in città, per ricominciare all'indomani la sua giornata di peregrinazione nel Tavoliere, le sue donne invece all'indomani si cureranno di smerciare quanto egli ha portato.

Tale è *il beduino del Tavoliere*; ed egli in questa regioni è un *tipo*, direi quasi che forma una *razza*: a Foggia, ad esempio, i terrazzani vivono appartati in un quartiere di Sant'Anna — mai avviene che un terrazzano o una terrazzana si sposino con un giovinotto che non appartenga alla loro... razza.

Il beduino del Tavoliere conosce difficilmente i giorni festivi; non vi è dubbio però che egli manchi di osservare la festa di Sant'Anna che è la sua festa speciale — quel giorno, per i terrazzani, è la festività più solenne e forse per questo, o lettore, se vuoi attraversare con perfetta tranquillità d'animo, senza timori, il Tavoliere re di Puglia qualunque potrebbe consigliarti a scegliere per il tuo viaggio il giorno di Sant'Anna, per quanto non consti che, nei calendari della Chiesa Cattolica, essa sia la protettrice dei viaggiatori.

I congressisti agrari in Sardegna

A Garibaldi

I congressisti, che andranno in Corsica, sono stati ieri a Caprera.

L'on. Rava ha deposto una corona sulla tomba di Garibaldi, un'altra la depose il marchese Cappelli in nome degli agricoltori italiani Indi Rava e i congressisti intervennero ad un *vermouth d'onore* offerto dal municipio.

Il sindaco porse a Rava il saluto della cittadinanza; gli rispose, fra generali ovazioni, Rava ricordando Vittorio Emanuele II e Garibaldi stretti ad un patto per l'unità della patria.

Parlò pure applaudito Cappelli portando il saluto degli agricoltori italiani.

Rava e i congressisti salutati dalle autorità furono fatti segno alle generali ovazioni.

Sono partiti pel golfo degli Aranci.

L'onomastico. — Oggi, 8 maggio, S. Gregorio, nazianzeno. Originario della città di Nazianzo, fece i suoi studi in Atene. Fu fatto vescovo di Costantinopoli, e fu soprannominato il *teologo*. Morì l'anno 389.

Effemeride storica.

Edo Capretto Pietro

9 maggio 1501. Edo Capretto Pietro sacerdote beneficiato e vicario di S. Marco in Pordenone e poi all'Arcipretale di Gemona naque verso il 1428 e morì nel 1504, fu poeta e filosofo di buona fama, autore di dottissima opera onorata da varie edizioni. Tradusse in volgare le costituzioni della Patria del Friuli.

Il Tinti (*in storia di Pordenone*) ricorda il testamento in data 9 maggio 1501 col quale beneficò la chiesa di Gemona col lascito di taluni libri.

Aure lagunari

Dai giardini, a Lido e a S. Marco

9 maggio

Venezia, da venti giorni e per qualche settimana ancora, è sempre eguale a sè stessa: ed è lieta e bella, varia e maliosa, indefessamente. La primavera e l'Esposizione, hanno condotto su la laguna una folla sempre nuova di forestieri di tutte le gradazioni e di tutte le latitudini, dagli stranieri solenni d'oltre oceano del *Danieli* e del *Grand Hotel*, ai piccoli provinciali, stivati in qualche camera poco mobigliata di qualche recondito quarto piano.

Le Americhe, lontane ancora, se pur tanto meno di un tempo, e le città prossime, danno il loro contributo a questo annuale pellegrinaggio veneziano; pellegrinaggio costante e certo come i pellegrinaggi religiosi ai luoghi più celebri della preghiera e della devozione, perchè mosso da un desiderio di bellezza, che Venezia appaga e fa pieno, come la tomba di S. Antonio a Padova appaga la pia fede dei credenti.

* * *

Bisognerebbe, adesso, parlare dell'Esposizione, dei nuovi pittori che vi si annunciano, dei gloriosi vecchi, che vi raffermano una celebrità già matura. Ma il vostro neo corrispondente non è un critico d'arte: e non vuole — refrattario com'è alle mode più in voga — spacciarsi per tale. Fortunatamente però, non occorre esser critico d'arte per dire una impressione personale e modesta; e l'impressione, riportata dalle prime visite alla VI Internazionale è che questa Esposizione non val meno delle precedenti, e che vi sono opere tali, da meritare l'attenzione dei profani e lo studio degli artisti.

Le decorazioni delle sale, toltane una o due, dove la ricchezza non arriva a parer eleganza, sono piene di buon gusto, e fanno all'arte, a questa ospite insigne, accoglienze degne. In una prossima lettera vi parlerò più particolarmente di qualche quadro e di qualche scoltura più notabili; se per la dichiarazione che vi faccio per ora, non mi persuaderà a tenere per me le mie impressioni. Perchè, insomma, fra tanti critici, che fioriscono a migliaia in Italia, celebri ed ammirati, fra tanti scrittori d'arte, addottrinati e profondi, che sono omai così densa legione, che bisogno c'è di dire delle «impressioni»?

Niente critica d'arte, dunque; niente impressioni.

Usciamo dal recinto dei giardini, e andiamo a Lido su la terrazza, ampiamente rifatta e abbellita; poi dopo in Piazza S. Marco, al concerto della banda cittadina. Avremo il più mirabile spettacolo, la più ricca visione desiderabile. Confesso che veramente il cartellone degli spettacoli serali ha forza di condurmi via dalla Piazza, in queste tepide sere di maggio, in cui S. Marco pare un gran giardino lunare, cosparso di fiori umani stupendi. L'imagine è parecchio stantia, ma è esattissima.

Fiori di tutte le flore, donne di tutti i paesi, pallide o forti, gentilmente neglette, o eleganti d'ogni eleganza più felice e più nuova, arrivate, eccitate alcune da Venezia, come da un liquore generoso; altre astratte, silenziose, immerse dalla nostra città in una atmosfera di sogno, per cui si va assorti e pensosi, come per tema di infrangere un incanto che ci circondi; donne, di tutti i paesi, fiori di tutte le flore, a Venezia, a S. Marco! E intorno, passeggiano ammirando, discernendo, idealizzando...

46 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

al fianco, vi s'imprimono chiaramente nella fantasia e vi fanno sospirare le ineffabili gioie della famiglia, allora anche il sovvenire dei vostri morti vi lusinga pietoso e sembravi che i medesimi sfilino davanti a voi luminosi e raggianti, fatti colla morte immortali.

Ah chi non prova in sè stesso talvolta questa cara voluttà non terrena è ben da compiangere perchè, o le sventure hanno formato di tal uomo una statua del dolore, e non gli batte un cuore nel petto, il che è sventura per essa ben grande!

Margherita appuntava al cielo ingemmato di stelle i suoi sguardi mentre salivale dal giardinetto l'olezzo dei fiori, incenso della terra... e pensava.

Pensava a quanto era omai per succedere è i due affetti pei due uomini che l'amavano le si combattevano in seno.

Da un lato considerava un essere nobile, generoso, sublime che, caduta, l'avea rialzata; corrotta, aveala purificata; invisa al mondo, l'aveva resa accettevole ad esso impalmandola a *sè medesimo*; e quest'essere, a cui era avvinta dai più indissolubili nodi d'amore e di gratitudine, non stava ella per offendere introducendo in casa, di nascosto, un altro uomo?

Ed ecco che si affacciava al pensiero il secondo lato della sua condizione.

Chi era e che cosa per lei l'uomo che fra pochi istanti sarebbe venuto a bussare segretamente alla portina del giardinetto?

Il suo seduttore, la causa d'ogni pena ed onta soggiaciute; sì, ma seduttore che non avrebbe bramato di meglio che riparare al mal fatto col darle nome ed onore, sposandola; causa ma involontaria; ed allora, riabilitato questo nella mente ed al cuore di lei, ricordava con gioia immensa quei giorni che povera sì, ma felice, orgogliosa dell'affetto di lui, era vissuta nella cara, nella bella sua Napoli fra le amiche e i parenti che anch'essi le avevano voluto bene; allora si che il suo cuore era stato commosso dai più soavi e teneri palpiti!

Ed ora colui che le aveva saputo suscitare quei palpiti e inspirare il primo e dolce pensiero d'amore era ridotto infelice perchè la fatalità non aveva voluto che il reciproco affetto d'entrambi si compiesse e fruttificasse nel talamo.

E se veniva a supplicarla almeno d'un ultimo e breve saluto, qual male il non negargli tal grazia?

Mentre che, sempre guardando il cielo come a prenderlo a testimone e arbitro dei pensieri che le giravano in capo, continuava a pesare il pro e il contro dello stato del proprio animo, battevano le undici ore.

Quei colpi lenti, uguali e che echeggiavano in quel profondo silenzio le si ripercossero in petto e le affrettarono il moto del sangue perchè indicavano che era scoccata l'ora per l'abboccamento accordato a Gennaro.

Non era più tempo adunque di perdersi in considerazioni; bisognava agire poichè lei lo aveva voluto.

Si ritirò quindi dal balconcino, e, ravvoltasi intorno alla vita ed in capo un bianco sciale a maglie di lana per meglio essere riparata dall'umido della notte, cominciò tremante a discendere i gradini della piccola scala.

Vedendola attraversare il giardinetto, a quella ora, abbigliata in quel modo, e leggera si da non smuover fronda la si sarebbe creduta una di quelle fate graziose di cui la ridente fantasia dei poeti ha popolate le notti.

Pervenuta alla portina, restò in attesa e le pulsazioni del suo cuore le avrebbe potute numerare un altro per lei, tanto erano concitate.

Ed ecco finalmente al di là del muro un passo circospetto e mal fermo che si veniva accostando.

Nè all'orecchio di Margherita era giunta ancora, può dirsi, l'eco debolissima di questo passo che strisciava vicino al muro, che già due colpi appena appena avvertiti avevano toccato l'usciolo.

Susseguito la giovine donna a quel convenuto segnale e pian piano fece girare sui cardini verso di sè la portiolina.

Non sì tosto l'apertura potè permetter l'adito a un uomo, Gennaro, imbacuccato ben bene, sgusciò dentro del giardinetto e per primo atto volle afferrare in silenzio le mani alla vaghissima portinaia per posarvi sopra le labbra, ma essa con un rapido gesto ritirò a sè e rimise la portinola nello stato di prima.

— Grazie, si contentò allora di esclamare il giovane sottovoce; ma l'accento con cui lo disse era improntato di tanto slancio che Margherita se lo sentì ripercosso in cuore.

Tuttavia seppe rispondere contegnosa a Gennaro:

— Ho acconsentito a vedervi perchè non aveste a pensare, negandovelo, che io nutrissi dell'odio contro di voi. Dopo quanto mi aveste scritto sarei ingiusta se vi odiassi: non dimenticate però la condizione in cui oggi mi trovo.

— Dimenticarlo! Oh Dio mi volesse concedere di poterlo dimenticare almeno un istante! sospirò l'altro. In quell'istante non mi crederai infelice

(*Continua*).

ate, tutti gli appassionati e i dilettanti, i curiosi e gli apostoli della e... na floricoltura femminile.

Remago.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Casarsa, Faedis, Mortegliano, Odorzo.

Aviano, 8. (*Faust*) — Tentativo ncendio. — La scorsa notte fu appiccato il fuoco al portone della casa l sig. Vassermann Francesco con dello rame preso a pochi passi di distanza un locale di proprietà dello stesso I famigliari si accorsero e il fuoco nne spento senza che producesse danno sorte, chè, altrimenti, sarebbe svi- ppato un incendio.

E' il terzo portone, in breve tempo le viene bruciato, speriamo si possa orre un *rimedio a queste* vandaliche esta.

Buia,8. (*Min*). Incendio. Verso le 4 e e quarti pom. si è sviluppato un vionto incendio *nella casa del sig Tro*ni Giovanni detto Spingarde. Il fuoco appicato al fienile e stalla.

Grazie alla prontezza degli accorsi e lla *pioggia dirotta, si è* potuto ben preto spegnerlo e isolarlo. Credo che i anni *non* siano ingenti e che il danneggiato sia assicurato colla Metropole.

Fra quelli che si sono adoprati per o spegnimento noto i sigg. Toniutti aetano, Santi Giovanni (Zanghin), Marnis Eugenio, Colletti Balilla ed altri; a chi più ha sfidato il pericolo fino lla temerità è stato il nostro bravo rigadiere dei R. Carabinieri che retando sempre a contatto delle fiamme 'è adoprato acciocchè l'incendio non sumesse grandi proporzioni, tanto che pento l'incendio lo si vide irriconoscile fra il fumo e la pioggia.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875

Situazione al 30 aprile 1905

XXXI ESERCIZIO

Attivo.

umerario in Cassa	L.	97,932.94
onto Cambio valute	„	13,109.76
Effetti scontati in portafoglio	„	3,876,831.63
ffetti per l'incasso	„	103,40
alori pubblici	„	619,592.95
ompartecipazioni bancarie	„	43,000.—
ebitori in Conto Corr. garantito	„	872,029.76
nticipazioni contro depositi	„	11,230.—
iporti	„	375,341.60
itte e Banche corrispondenti	„	391,513.64
ebitori diversi	„	30,593.77
tabile di proprietà della Banca	„	29,600.—
ondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	87,279.82
	L.	6,398,009.28
Valori di terzi in deposito		
cauzione di C. C. L. 1,170,774.—		
cauzione antec. „ 14,903.—		
cauz. dei funz. „ 97,600.—		
ri „ 1,441,543.80	„	2,724,820.80
Totale Attivo	L.	9,122,829.58
pese d'ordinaria amministrazione L. 9,357.71		
asse Governative „ 9,297.41	„	18,655.12
	L.	9,141,484.70

Passivo.

apitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
ondo di riserva „ 208,000.—	„	608,000.—
quot. valori	„	64,173.78
ep. in Conto C. „ 2,606,348.18		
a risp. „ 1,598,870.36		
a piccolo risp. „ 176,897.80	„	4,381,116.34
itte e Banche corrispondenti	„	1,163,388.26
reditori diversi	„	64,921.84
zionisti Conto dividendi	„	1,251.—
ssegni a pagare	„	1,263.60
ondo prev. imp. { Val. 87,279.82 / Libr. 4,455.12 }	„	41,734.94
	L.	8,326,349.76
Valori di terzi in deposito come in attivo	„	2,724,820.30
Totale Passivo	L.	9,051,170.06
tili lordi depurati degli interessi passivi L. 27,895.08		
isconto esercizio precedente „ 62,919.56	„	90,814.64
	L.	9,141,484.70

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita itana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli amministrazione per conto terzi, a condizioni ... ssime.

UDINE

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

I signori sottoscrittori per un ricordo *marmoreo* a Piero Bonini sono invitati a trovarsi oggi alle ore 16.30 presso la redazione del *Friuli*, per prendere gli ultimi accordi sulla scelta del bozzetto e sulle modalità della comunicazione.

Se i morti parlassero....

Il deputato del.... dintorni di Udine, in occasione delle commemorazioni bresciane per *G. Zanardelli*, ebbe l'infelice idea di spedire il seguente telegramma, che solofia *Patria del Friuli* raccoglie:

Sindaco — Brescia.

Dolente non potervi intervenire prego avermi presente spirito solenni onoranze Brescia tributa illustre degno suo figlio eminente giureconsulto uomo di Stato patriota intemerato Giuseppe Zanardelli che mi onoro avere avuto Capo maestro amico in Parlamento

Solimbergo.

Ma onorevole!... Non le si domanda *troppo... Ma s'ha il diritto di dire* che chi si è fatto sostenere dal fiore del moderatume e dai preti, dai *Crociati* piccoli e grandi e si è sentito applopar sulla faccia il titolo di *transfuga* dai giornali e dagli amici di Zanardelli, dovrebbe.... star zitto e non parlare di *capo* e tanto meno di *maestro* quando si tratta di Giuseppe Zanardelli!

Oh, se si trattasse di Crispi!..

Nuova professoressa

Ieri alla R. Università di Bologna la nostra distinta concittadina signora Clara Von Langenmantel Prosdocimi con una splendida votazione, unica fra più di venti concorrenti, veniva abilitata all'insegnamento della lingua tedesca.

Componevano la commissione esaminatrice gli illustri professori Trombetti e Francesco, e altri valorosi insegnanti *i quali tutti ebbero parole di lode per* la vastità della coltura, e la vivacità della *dottrina* della *quale* la signora Clara von Langenmantel Prosdocimi ha *dato prova.*

Rallegramenti cordiali.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva

Sabato sera la Commissione Esecutiva unitamente alla commissione per la *festa* del I° maggio tenne l'annunciata seduta.

Approvò la relazione delle feste presentata dal segretario interinale Savio Silvio, e controfirmata dai revisori signori Libero Grassi, Giovanni Bissatini, Alfonso Benedetti e Romeo D'Agostino che si chiuse con un introito netto di lire 112.35.

Le commissioni riunite poi ventilarono un bellissimo programma di festeggiamenti che dovrebbero darsi in Castello durante la stagione estiva, con lotteria di beneficenza a favore della Camera del Lavoro, con estrazione di doni di valore in favore degli operai e delle operaie organizzati.

La Commissione Esecutiva poi tenne seduta e oltre ad affari di ordinaria amministrazione deliberava di diramare a tutti i proprietari di opifici e di laboratori di città e della provincia, una circolare, riguardante l'osservanza della legge del lavoro delle donne e dei fanciulli, (Vedi n. di ieri) deliberava inoltre di convocare in apposita seduta per giovedì 18 corr. alle ore 8 1/2 pom per stabilire le modalità per le elezioni della nuova Commissione Esecutiva e deliberava di accordare l'incondizionato appoggio per la domanda di miglioramento degli stipendi dei spazzini comunali che tennero un' apposita assemblea ieri lunedì alle ore 6 pom. nei locali della Camera del Lavoro, in Castello.

Circolo socialista

Giovedì 11 corr. alle ore 8 1/2 nella sede del Circolo in piazza XX Settembre, avrà luogo una assemblea per trattare su oggetti varii.

Gli acquisti a Venezia per la Galleria Marangoni

Ancora non sono giunte notizie sicure circa all'acquisto dei due quadri sui quali le trattative sono rimaste in sospeso. Ancora non è accordato il prezzo, nè si conosce l'età degli autori.

Crediamo di sapere che si spenderanno tutte le quattordici mila lire concesse del biennio.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s' indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli.*

La scuola normale maschile DI SACILE

L'avv. Fornasotto pubblicava qui sul *Friuli*, alcuni giorni or sono, un articolo, commentando favorevolmente una circolare del R. Ispettore scolastico di Gemona, colla quale s'invitano i Comuni ad istituire per proprio conto delle borse di studio presso le scuole normali della Provincia.

Dice bene Fornasotto quando scrive: «Da anni e anni i maestri, nei loro Congressi, vanno discutendo sul pericolo che sovrasta alla scuola primaria d'Italia; e cioè la scomparsa dell'insegnante maschio e la deficenza dell'insegnante femmina».

La proposta quindi del prof. Benedetti è perciò ottima; ma i Comuni, coi loro bilanci limitati, mentre i bisogni pei servizi pubblici vanno sempre aumentando, avranno anche, colle migliori intenzioni, la possibilità di aggiungere un altro passivo per un loro beneficio futuro molto problematico?

Invece per aumentare il numero dell'insegnante maschio, qui nella nostra Provincia, non si potrebbe intanto prender subito un altro provvedimento molto più facile, più pratico, più sollecito, più sicuro per ottenere l'intento?

La proposta Benedetti — che del resto non deve essere trascurata — e l'articolo Fornasotto mi danno occasione di esporre, su questo importante argomento, una mia idea, manifestata già a voce altre volte.

***

La Provincia di Udine ha una scuola maschile che si trova precisamente nel paese natio dell'amico Fornasotto, cioè a Sacile, che ha una popolazione di 6042 abitanti.

Gli allievi che frequentano quella scuola non sono di Sacile, ma appartengono, come facilmente si può credere, a Comuni della Provincia o a quelli di *Treviso* e Belluno, perchè nel Veneto vi sono altre due scuole normali maschili: la *regia* di Padova e la pareggiata di Verona.

Sacile, a cui manca la *scuola* media inferiore di qualsiasi genere, non può, anche per questa ragione, oltre il numero limitato di abitanti, fornire un contingente di giovani sufficente per giustificare in quel paese il mantenimento di una scuola normale.

Infatti il numero degli allievi variò in questi ultimi anni da 12 a 22 circa, senza considerare che qualche anno ha soltanto due classi, mancando allievi per avere la frequenza in tutte e tre le classi.

Si aggiunga a tutto ciò che col Regolamento per gli esami 13 ottobre 1904 la già esigua popolazione scolastica della scuola di Sacile ha ricevuto *un danno non indifferente, perchè gli* esami di ammissione alla normale furono aboliti e conviene ora presentarsi colla licenza tecnica o di promozione *dalla terza ginnasiale.*

Se si pensa poi che la scuola normale di Sacile per gli stipendi agli insegnanti costa oltre 14 mila lire; che il municipio deve sostenere le spese pel rettore, personale di servizio, locali, arredamento, ecc. ecc. non sarà di certo esagerata la cifra, se si dice che ogni allievo della scuola normale di Sacile viene a costare la somma non piccola di oltre mille lire.

***

Altri ragionamenti e altri calcoli si farebbero, se la scuola normale fosse trasportata a Udine, la cui popolazione è di 37 mila abitanti, e dove esiste una scuola tecnica frequentata da quasi cinquecento allievi.

Fra qualche anno la sola città di Udine potrebbe dare alla scuola normale, se fosse trasportata qui, non meno di quaranta giovani, ai quali aggiunti i venti che ora vanno a Sacile, si avrebbe una scuola normale frequentatissima, forse la più numerosa del Regno. Perchè altra cosa è sborsare ogni mese cinquanta lire per mantenere un figlio agli studi fuori di casa, e altra cosa è tenerlo nella propria casa facendolo, *per un triennio, frequentare la scuola.*

Qui, ai confini dello Stato italiano, ma non dell'Italia, perchè, oltre il confine, linguaggio e sentimento nazionale *sono il nostro* linguaggio e il nostro sentimento, e fratelli chiamiamo quelli che stanno oltre il Judri, qui, a Udine, ripeto, sarebbe opera patriottica istituire una scuola normale maschile, la quale sarebbe molto frequentata.

Ma per ottenere ciò è necessario rivolgersi, non al Ministero dell'Istruzione, il quale pensa assai poco ai bisogni veri degli studi e alla coltura delle popolazioni, ma al patriottismo di due comuni: al patriottismo di Sacile e a quello di Udine.

Al primo per rinunciare, per le ragioni dette, alla scuola normale che oggi vive sul suo territorio; al secondo per ospitare fra le sue mura quella *scuola, e darle qui il suo assetto stabile* e definitivo, poichè — come dice Fornasotto — il problema non è *soltanto* friulano, ma anzitutto e soprattutto nazionale.

Luigi Sutto.

La mesta cerimonia di ieri mattina al Cimitero

Ieri mattina per tempo al Cimitero monumentale *si procedette allo sgombro* di un tumulo del Comune ricolmo di feretri.

Alla triste operazione di esumazione assistevano il medico municipale cav. uff. dott. Marzuttini col segretario Plebani, il padre capuccino del Cimitero e parenti dei defunti invitati per l'identificazione.

Furono levati dal tumulo oltre 25 feretri e contenevano i resti di benemeriti della Patria e del Comune decessi molti anni fa.

Notiamo fra questi le salme del capitano Girolamo Nodari e della di lui consorte signora Rosa Trombetti Nodari *che furono alla difesa di Osoppo* e che vennero riconosciuti dai figli signori Lodovico e Silvio; del sacerdote patriotta cav. Giampietro De Domini, del capitano Billard, del garibaldino Marco Antonini che fu dei Mille di Marsala, di Coriolano Ghesutte, altro dei Mille, del patriota Luigi Riva, del generale Nedbal, del prode maggiore dei garibaldini cav. Marziano Ciotti, del cav. Battistig, difensore di Venezia e del prof. Zuccaro.

Altre salme non vennero identificate *e furono* poste in una cassa comune mentre quelle riconosciute vennero rinchiuse in cassette separate con speciale targhetta per poi esser ricollocate nello stesso tumulo.

Le salme del capitano Bellini, morto in via Liruti in seguito a caduta da cavallo e del popolano Angelo Buttinasca, decessi recentemente, vennero lasciate al loro posto.

Presto si procederà alla stessa operazione per gli altri tumuli di proprietà del Comune.

A proposito della friulana suicida a Padova

La *Libertà* ha queste notizie intorno al doloroso fatto ieri accennato.

L'accusato domanda un'inchiesta

Questa mattina alla lezione del senatore De Giovanni si ebbe un impressionante episodio.

L'aula era stipatissima di studenti.

Fra un grande silenzio si levò uno di loro — il signor Valente — e domandò al professore «che tutti, disse, consideriamo come un padre», di poter parlare.

— Mi si accusa — disse — di una colpa che sarebbe gravissima, obbrobriosa; tale che, se vera, meriterei tutto lo stigma che dalla stampa e dai miei colleghi mi si infligge.

Ma ogni accusato ha diritto alla difesa.

Mi sono rivolto all'Autorità giudiziaria, ma mi fu risposto che essa in questo cose non ha competenza.

Adesso mi rivolgo a Lei, professore, domandandoLe il modo per potermi purgare dell'atroce accusa.

Così press'a poco, e — parve — con accento sincero, di chi si sente sicuro di sè — parlò il giovane.

Il prof. De Giovanni, nulla, o scarsamente a giorno della cosa, volle esserne informato.

Poi, riconoscendo giusto quanto il signor Valente domandava, gli suggerì due vie: o rivolgersi direttamente alle superiori autorità accademiche, invo*cando* l'inchiesta, oppure promuovere la formazione di un giurì inquirente, composto di suoi fiduciarii e di suoi accusatori.

— Se crede — aggiunse il professore — io sono disposto, in questo secondo caso, a presiedere l'inchiesta.

E così crediamo, si sarebbe combinato.

***

La mossa del signor Valente *fece* grande e soddisfacente impressione.

Noi siamo i primi a dargliene lode. Egli ha ben fatto

E noi saremmo ben lieti di poter registrare un lodo che restituendo a lui la *rispettabilità, tolga* a tutti la tristezza di pensare che in anima giovanile abbiano potuto annidare così malvagi propositi.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

Pel Tempietto di S. Giovanni

Oggi alle ore 16 ha luogo la seduta del Consiglio Direttivo della Società Vet. e Reduci, presso la sede sociale in Via della Posta.

Scopo della seduta è di prendere accordi *sulle comunicazioni del Sindaco*, relative all'ex-Tempietto di San Giovanni da adibirsi a Sacrario Patriottico.

L'arresto di un marito brutale

Certo Plaino Valentino, abitante la Baldasseria è di quegli uomini brutali, *che slogano le loro ire bastonando* le rispettive mogli.

Infatti costui, nel mentre lascia mancare in casa anche l'indispensabile pretende di farla da padrone ed esige che la moglie in tutto dipenda da lui.

Essa, certa Straniolo Luigia aveva ordinato un lavoro nei campi ma il marito si oppose non solo, ma corse in stalla e armatosi di una falce ricurva le inferse un colpo alla mano sinistra che le produsse un gravissimo taglio, giudicato guaribile in quindici giorni.

I Carabinieri arrestarono questa perla di marito e di padre.

La morte del dott. Federico Barnaba

Nelle prime ore di stamane moriva improvvisamente il notaio dott. Federico Barnaba. Era nato a Buia il 13 gennaio 1833 e, da molti anni nella nostra città, occupava il posto di conservatore dell'archivio Notarile.

Conosciutissimo a Udine e in provincia, apprezzato come professionista, ama*to* per la proverbiale giovialità, la notizia della *sua* morte desta vivo rimpianto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

Persona incognita ci fece recapitare L. 1, a vantaggio del pranzo ai poveri che si darà nella ricorrenza dei festeggiamenti del Redentore. L'abbiamo versata alla Presidenza.

Un paio di scarpe rubate

Ieri sera certo Cattarossi Giuseppe di qui, d'anni 35 si trovava nell'osteria «alle Tre Torri» in Via Mercatovecchio.

Scorto sopra una sedia un paio di scarpe usate da donna, del valore di circa 4 lire, e che erano state provvisoriamente ivi posate dal calzolaio Morgante Pietro se le mise sotto la giacca e sparì

Mezz'ora dopo, in piazza San Giacomo le vendette per una lira ad un calzolaio; saputolo il Morgante corse in questura.

Gli agenti verso le 8 lo arrestarono.

CRONACA DELLO "SPORT,,

La vittoria del canotto-automobile "Fiat,,

Telegrafano da Port-Mahon, nelle isole Baleari, che nella corsa di canotti automobili effettuatasi ieri fra Algeri e Tolone giunse primo in quel porto il canotto «Fiat» della fabbrica italiana di Torino.

Il canotto «Fiat» arrivò ieri sera alle 17. Il numeroso pubblico che assisteva al suo arrivo lo salutò con entusiastici applausi. Allora il canotto rispose issando la bandiera italiana.

Durante il percorso l'automobile filò con una velocità da 17 a 18 miglia all'ora.

Convegno Turistico in Milano nei giorni 27-28-29 maggio.

Il Programma fu già rimesso direttamente ai Soci del T. C. I. e pubblicato dai giornali.

A Udine si è costituito un comitato, il quale ha preso l'iniziativa per la formazione di una squadra composta di ciclisti della Provincia di Udine.

La riduzione dei prezzi ferroviarii da Udine a Milano è la seguente:

Per i congressisti isolati il prezzo del viaggio di *andata e ritorno* è in prima classe L. 52.10, seconda 36.70, terza 24 lire.

Per i congressisti in comitiva di almeno 10 persone di corsa semplice lire 8.45.

I biglietti ridotti hanno validità dal 20 al 29 maggio per l'andata a Milano; dal 28 maggio al 10 giugno per il ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso il *sig. rag.* De Agostini Luigi, Via della Posta 18, ogni giorno dalle 10 alle 15 ed alla sera presso l'albergo al Telegrafo.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il giorno 15 maggio.

***

Il Comitato dei Volontari Ciclisti e Automobilisti ha deliberato di intervenire al Convegno di Milano del 28 maggio corrente e prega perciò a voler dare entro il *10 corrente* il nome dei Volontari che intendono di far parte alla squadra uPendo le relative quote d'inscrizione (L. 3).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia Talli - Grammatica - Calabresi

Ripetiamo l'annunzio per le due rappresentazioni straordinarie nelle sere del 13 e 14, benchè davvero non ce ne sarebbe bisogno essendo qui grandissima l'aspettativa del pubblico per la compagnia Talli, Grammatica, Calabrese.

La Piccola Fonte di R. Bracco è la *novità* che in questi ultimi mesi ha avuto più completo successo, così del pubblico come della critica, e il nome dell'autore ci dà affidamento che anche fra noi esso verrà pienamente confermato.

Dionisia di Dumas figlio è una delle commedie più squisite dello scrittore francese, e più d'ogni altra essa si presta a una sublime interpretazione da

parte di artisti insuperabili come la *Grammatica*, il Calabresi, il Talli e il Ruggieri.

Avremo dunque due serate davvero indimenticabili.

Tuttavia dato che si danno due rappresentazioni sole, si poteva tener conto anche dell'esigenze del pubblico (almeno di quel poco pubblico..... che si merita un riguardo alla sua assiduità a teatro) e regalarlo di una pro dazione oltre che bella, nuova.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Aumenti per la flotta e per l'esercito

Il Consiglio dei ministri ha stabilito di portare il bilancio della Marina da 121 a 132 milioni, per un decennio, assegnando gli undici nuovi milioni per le costruzioni navali; così per la rinnovazione del naviglio da guerra saranno disponibili 40 milioni all'anno.

La *Tribuna* a questo proposito, dice che il Governo si propone di attuare il *programma minimo* in 4 o 5 anni al più; ed aggiunge che somiglianti provvedimenti si stanno concretando tra i ministri competenti per l'esercito.

L'AFFARE NASI ALLE ASSISI

La sentenza della sezione d'accusa

La sentenza consta di 124 pagine. Esamina largamente le due questioni, giuridica riguardante la competenza o meno del magistrato ordinario e la necessità o meno di una nuova autorizzazione a procedere da parte della Camera dei deputati; dichiara inutile una nuova domanda di autorizzazione.

La sentenza fa la storia dei vari fatti addebitati a Nasi ed ai suoi amici esaminandoli partitamente e conclude rinviando Nunzio Nasi ed Ignazio Lombardo alla Corte d'Assise per *peculato* e falso.

Assolve il comm Consiglio per inesistenza di reato e dichiara il non luogo a procedere per insufficienza di indizi contro Rodolico e Duranti.

La sentenza esaminando la questione della incompetenza della magistratura ordinaria a giudicare del reato ministeriale, sostiene che la eccezione sia respinta perchè avendo la Camera dei deputati pure riconosciuto come reato ministeriale quello del Nasi ha però ritenuto che esso non riveste carattere politico ma solo carattere di reato comune e la Camera perciò ha ritenuto di deferire alla autorità giudiziaria il diritto di procedere.

I sigari calano di prezzo

Il *Messaggero* dice d'avere da buona fonte che Maiorana fra i provvedimenti di indole finanziaria che sta studiando comprenderà una lieve diminuzione del prezzo dei sigari.

Per un monumento a Dante in Roma

Il *Giornale d'Italia* ha la seguente lettera del senatore D'Ancona:

«Leggo nei giornali il racconto della solenne inaugurazione della statua a Victor Hugo in Roma. Ed oltre che onoranza al grande poeta di Francia, possa quel simulacro essere segnacolo e simbolo di eterna amicizia fra le due nazioni!

La grande madre latina accoglie e serba in sè, a buon diritto, le memorie e le storie di ogni popolo e di ogni civiltà: se non che non sarebbe ormai il momento che dopo tanto vano discorrere sorgesse in Roma, antico e nuovo capo d'Italia, un monumento anche a Dante?»

Questo voto del senatore D'Ancona è riconosciuto giusto, e si crede che il ministro Bianchi ripresenterà il disegno di legge che fu già presentato dal Governo nel 1902 e che non fu più discusso.

«L'Italia del Popolo» sequestrata

L'Italia del Popolo di ieri ebbe due articoli sequestrati: uno di essi non era che la riproduzione pura e semplice del telegramma di re Umberto al gen. Rava, al tempo dei fatti di Milano nel 1898.

E aspettano di sequestrarlo adesso, dopo sette anni?

Il Congresso dei rappresentanti delle provincie

Il Congresso dei rappresentanti le provincie è stato fissato definitivamente dal 15 al 20 corrente a Napoli.

La cerimonia inaugurale, è stata fissata per il 15 mattina. Sono stati invitati tutti i ministri.

I temi del Congresso sono i seguenti:

1. Riforma e riordinamento di tributi provinciali;
2. Provincializzazione dei servizi pubblici;
3. Assistenza pubblica.

Ai congressisti saranno offerti i seguenti festeggiamenti: Al 15 sera serata di gala al teatro San Carlo. — 16 The offerto dal Municipio di Napoli al Museo di San Martino. — Il 18 gita a Pompei. — Il 20 banchetto di chiusura offerto dalla provincia di Napoli

ENRICO IBSEN IMPAZZITO?

Un *telegramma privato* da Londra al «Piccolo della Sera» dà come positiva la dolorosissima notizia che il grande scrittore norvegese, in questi ultimi tempi sempre attaccato da fiere malattie, sia impazzito.

Lo stato patologico del suo animo sarebbe dovuto appunto all'esaurimento nervoso, all'avvilimento in cui il continuo malessere l'avrebbero piombato. Si teme anzi per una prossima catastrofe.

ECHI RUSSI

Il conflitto Franco-Giapponese

L'opinione pubblica in Giappone

I *giornali giapponesi invitano* la Francia a lasciare il suo doppio giuoco e a *dichiararsi apertamente a favore* della Russia.

I giornali si domandano se la Francia si rende conto di ciò che le può costare l'inimicizia del Giappone.

Le Camere di commercio del Giappone si stanno accordando sulle misure da prendersi per cessare tutte le operazioni commerciali coi cittadini francesi.

L'*Ashai* di Tokio pubblica oggi un *articolo in cui si dice*:

«Noi non sappiamo quali misure prenderà il Giappone, ma crediamo che le promesse della Francia siano pure menzogne. Se il Giappone dovrà subire danni per la violazione della neutralità della Francia, noi consiglieremo il Governo ad agire secondo il diritto internazionale.

«La Francia lascia senza sorveglianza i porti e le coste dell'Indo-Cina riunendo tutta la flotta a Saigon mentre la costa resterà libera per i russi.

«Vorremmo esprimere la speranza che il Governo giapponese non indugierà a prendere le sue decisioni.

Questa crisi è non solo diplomatica, ma navale e militare».

Le gravi parole della stampa inglese

Il *Times* chiede che la Francia tenga conto dei reclami del Giappone circa la violazione della neutralità delle acque territoriali francesi in Estremo Oriente.

Il giornale fa assegnamento sull'accordo anglo-francese per regolare la situazione, sperando che la Francia eviterà un incidente di natura tale da rompere gli accordi e portare la Francia e l'Inghilterra sopra un terreno opposto, in questa grande controversia internazionale. Se i fatti citati dal Giappone sono esatti e se il Giappone chiede che l'Inghilterra adempia all'obbligo della sua alleanza, l'Inghilterra, dice il *Times*, non potrebbe che aderire a tale richiesta.

Una nota ufficiosa francese

Fu pubblicata la seguente nota ufficiosa: Contrariamente alle *affermazioni* del telegramma da Hong Kong ad una agenzia straniera, non solamente il Governo francese non pensò a *favorire* la violazione di neutralità, ma dopo aver inviato ai suoi agenti civili e militari istruzioni molto precise per l'applicazione delle regole di neutralità non cessò di vegliare sulla loro esecuzione.

Il Congresso degli «Zemstvo» a Mosca

La conferenza dei rappresentanti degli «Zemstvo» si è dichiarata all'unanimità contraria a che le elezioni per la rappresentanza popolare avvengano sulla base di una distinzione delle varie classi sociali. Alcuni deputati si dissero pure contrari al suffragio universale con voto segreto, rilevando che i contadini, data la loro poca educazione politica, starebbero sotto l'influenza dell'amministrazione.

Un telegramma in data posteriore annuncia che il congresso degli «Zemstvo» si pronunziò, nella sua seduta di ieri, con voti 127 contro 8 in *favore* del suffragio universale, con 57 contro 49 *per le elezioni* dirette e con 107 contrari 29 per la costituzione di due *Camere*.

La lega dei russi

La «Lega dei *russi*», *fondata* a Mosca dal principe Sceremetreff, ha inviato una deputazione al ministro dell'interno, pregandolo di nominare i membri della conferenza per la convocazione della rappresentanza popolare e di non farli nominare dalle istituzioni autonome, giacchè si correrebbe in questo caso il pericolo di vedere ommessi dalla rappresentanza alcune classi sociali. Il ministro dichiarò che si riserva la nomina dei membri anche perchè, se si procedesse ad elezioni, il loro numero sarebbe troppo grande.

La lega rivoluzionaria prepara la resistenza armata

La «Vjedomosti» ha da Riga che la Lega rivoluzionaria sta organizzando la resistenza armata. Si dice che nelle provincie del Baltico avverranno fra breve gravi disordini. La Lega riceve soccorsi anche dalla cittadinanza.

Rubrica utile v. quarta pagina

Il processo per il complotto contro la Repubblica a Parigi

Dinanzi al tribunale di polizia correzionale è incominciato ieri il dibattimento per il complotto contro la Repubblica. Gli *accusati principali sono i capitani* Tamburini e Volpert, gli altri accusati sono l'agente di commercio Harrison, svedese, Vrinard, il cognato di Tamburini ed il meccanico Mayer. I due primi sono accusati di aver *tentato un complotto, gli altri tre di aver* conservato armi e munizioni proibite. L'atto d'accusa narra come nelle guarnigioni di Rochefort, Tolone e Poitiers sia stato fatto il tentativo di corrompere degli ufficiali in attività di servizio per indurli a prendere parte al complotto diretto a rovesciare l'attuale *forma* di Governo e a provocare con la violenza un cambiamento.

La situazione a Creta

L'invio di navi italiane

Telegrammi da Atene e da Vienna informano che la situazione a Creta è *peggiorata*.

Gli insorti accresciuti di numero, hanno nuovamente innalzata la bandiera greca.

Si teme che essi meditino di opporsi con la forza alle truppe internazionali.

Pare anche che gravi fatti siano avvenuti l'altra sera e il principe Giorgio abbia telegrafato alle quattro potenze protettrici, declinando ogni responsabilità sulla situazione.

Si ritiene perciò inevitabile l'intervento delle quattro potenze.

Finora dal ministero della marina non sono stati ancora inviati ordini per *la partenza immediata di navi da guerra* italiane, ma, non è improbabile che ordini in proposito vengano impartiti qualora i rapporti telegrafici dei nostri consoli e agenti diplomatici non annunzino un miglioramento nella situazione.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamenti

Il Dott. Giuseppe Sigorini e la consorte Pia *Massaroni, sentitamente ringraziano* i sigg. fratelli Nardini avv. Emilio, Lucio, Bettino, Antonio e Attilio dell'atto speciale di amicizia usato *loro, concedendo che la salma* del compianto suocero e genitore capitano Ercole Massaroni, fosse deposta nella tomba della famiglia Nardini nel Cimitero monumentale di Udine.

Udine, 8 maggio 1905.

La moglie Teresa de Lorenzi, i figli Renato e Ranieri, le figlie Margherita ed Emilia, il genero Valentino Stufferi, il fratello Domenico, le sorelle Angelina Chiaradia e Maddalena Barnaba, i nipoti e i congiunti tutti partecipano coll'animo angosciato dal terribile e improvviso dolore la morte del

Notaio dott. FEDERICO BARNABA

Conservatore del R. Archivio Notarile di Udine

avvenuta alle ore tre di stamane.

Si raccomanda una pietosa prece.

Udine, li 9 maggio 1905.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Palladio, 6.

La salma proseguirà per S. Vito al Tagliamento.

Per volontà espressa del defunto si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, V Prefettura N. 6.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

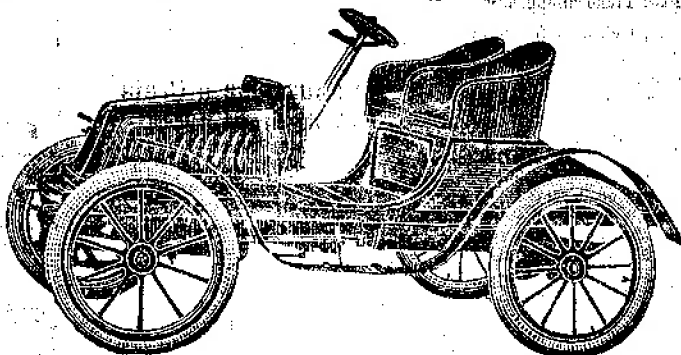
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicerie - Deposito Pelli N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continuate di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *per sua parte per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La ditta *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

Cartolerie M. Barddusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

soli cent. 50

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.46	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.08
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di **A. Longega**, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106	39
» 3 1/2 %	104	—
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1168	—
Ferrovie Meridionali	782	25
» Mediterranee	465	25
Società Veneta	127	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	364	25
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	367	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	512	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » » 5 %	518	25
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	95
Austria (corone)	104	79
Pietroburgo (rubli)	264	74
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	78

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

UDINE

NOVITÀ

Auguri di 1ª comunione ed articoli per regalo.

— Prezzi modici —

"Tort-Tripo,,

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

L'UNICA È UNA TNTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SLV TORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La réclame è la vita del commercio